Filarmonica di Monte Olimpino

Aderente all' O. N. D.

Quaranta anni di vita

1890 - 1930

NUMERO COMMEMORATIVO
A RICORDO

Anno VIII

Agli amici antichi e nuovi

Come si suole sulle vie maestre porre una pietra che numeri le miglia per memoria del cammino compiuto e per buon augurio di quello che ci aspetta, così è piaciuto alla Presidenza, nel quarantesimo anno di fondazione della nostra Filarmonica dare alle stampe questo volumetto.

Il quale non vuole avere la pretesa di impostarsi fra le opere maggiori o di riassumere un'epoca di storico valore nella vita tranquilla di Monte Olimpino, ma è soltanto un atto di fede per gli anni che verranno, e più specialmente un segno di ricordo e di riconoscenza verso gli uomini che ci hanno preceduti.

Verso i fondatori che per amore dell'arte e per educazione del popolo gettarono le basi della Filarmonica, verso i presidenti e i consiglieri che con attività e sagacia ne ressero le sorti, verso i maestri che con zelo ed intelligenza ammaestrarono i nostri musicanti nella sublime arte dei suoni, verso i nostri morti in guerra che nella corona gloriosa dei ricordi hanno intessuta una fronda destinata non a perire.

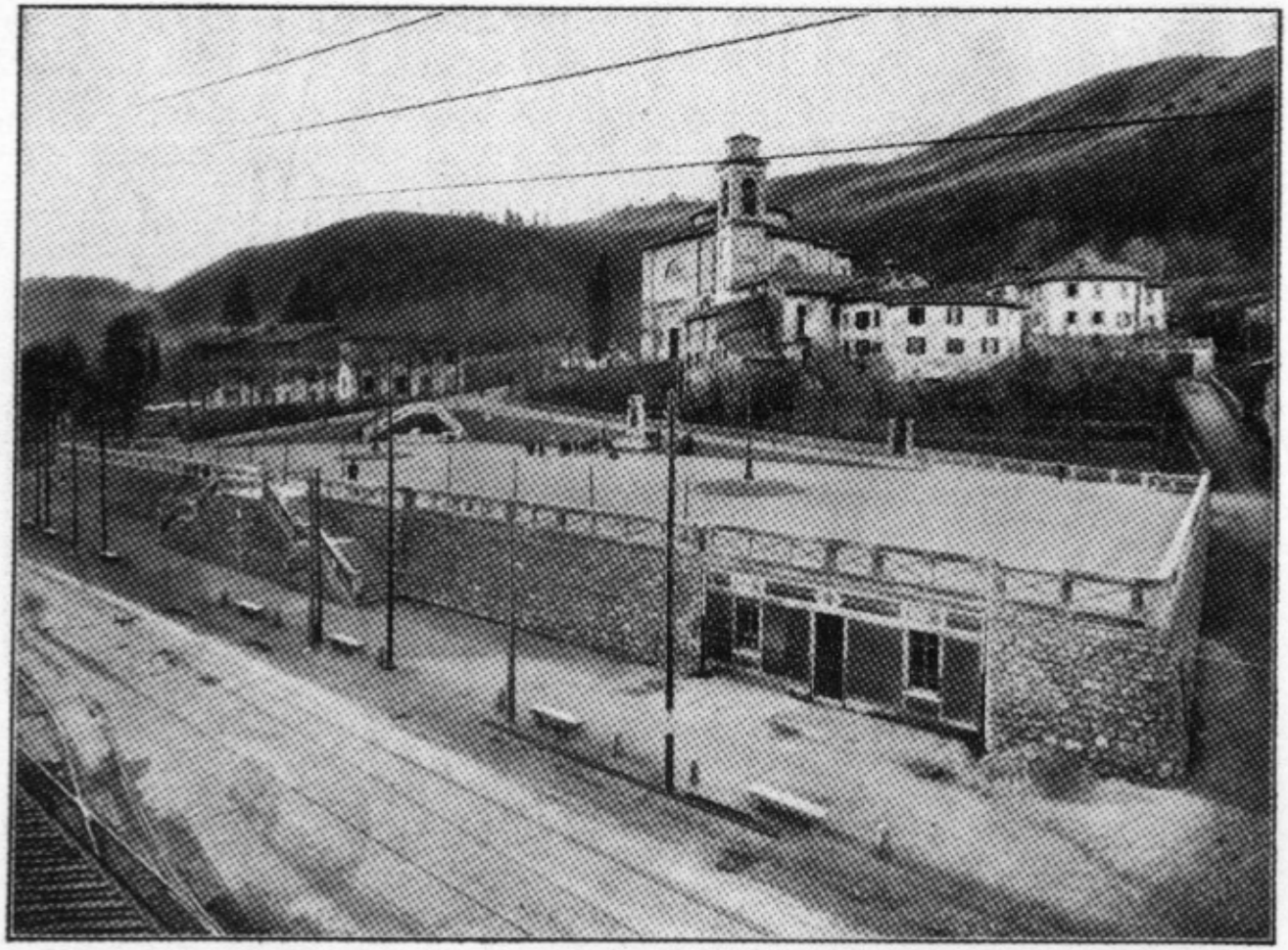
Verso tutti quelli cui fu ragione di legittimo orgoglio possedere una Filarmonica e ad essa hanno offerto, certo con sacrificio, l'obolo risparmiato.

Nella breve cronistoria di quarant'anni seguendo passo passo le alterne vicende della Filarmonica, tutti furono ricordati, ognuno ha avuto il suo cenno perchè rivivesse nelle opere, perchè servisse d'esempio.

Entri questo volumetto nelle case vostre, come entra l'onda dei suoni quando la musica passa per la via nelle giornate liete, e vi rallegri il pensiero che esso non porta la parola " fine „ ma serba la promessa, la certezza che molti anni ci attendono e che la nostra Filarmonica vivrà, perchè ha tutto un programma da svolgere, molte cose da compiere, molte vittorie da conquistare. Chi ne dubita è contro di noi: chi ha questa certezza la tenga salda in cuore, la diffonda se può.

Vogliamo che tutti a questa loro Filarmonica portino un pò d'affetto, sentano il desiderio di vederla prosperare, perchè dove è musica è finezza di sensi, è concordia di cuori e amore di bellezza.

Cav. Oreste Veronelli
Presidente del Consiglio Direttivo



Il bel " Piazzale Pensile degli Alpini „ comodo e vasto campo degli attuali festeggiamenti.

(Opera dell' Anno VI)

Celebrazione

40 anni di vita!

Sono molti, per un Corpo musicale; e per il nostro sono anche molto gloriosi.

* * *

Vecchi fondatori, musicanti tutti, anziani e reclute, defunti e viventi, sorgete!

E diteci voi gli ardimenti ed i contrasti; diteci voi la paziente tenacia, i sacrifici nascosti che in quarant'anni offriste all'arte divina dei suoni. È vero che il nostro popolo vi circondò sempre di simpatia, di amore?.

Si, è vero perchè voi foste ognora con lui; con lui quando si elevava ricreandosi, con lui quando celebrava la Patria nei suoi crescenti fastigi, con lui quando gridava le glorie della Fede immortale, con lui quando piangeva tutto il suo dolore sulle tombe care.

* * *

La « nostra » Banda! siamo soliti di chiamarla. Permettetecelo volontieri!

È « nostra » perchè è un'istituzione di casa nostra, data talora agli altri come nostra, gloriosa, invidiata, celebrata perchè nostra.

E ne siamo fieri.

E ci stringiamo, quest'anno, ancor più fieri a celebrarne la lunga e bella vita di 40 anni.

40 anni che dicono il fiore della virilità, ma che però non deve avere, non avrà la decadenza della senilità.

* * *

Ho avuto l'incarico di disporre questo ricordo perenne del 40°. Eccovelo.

V'è la parola del Fiduciario rionale delle Opere del Regime. V'è quella del Presidente; v'è la cronistoria curata da uno scrittore diligente: Vi sono i gruppi, i ricordi, le effigi. V'è quanto basta a rendere questo volumetto un caro ricordo gradito ai musicanti, alle Autorità, ai Cittadini.

* * *

Alla Filarmonica di Monte Olimpino so di aver dato in tre anni il mio appoggio di Parroco, e sono certo che sempre se lo meriterà.

Voi avete voluto introdurmi come un membro nel Consiglio Direttivo, ed anche in un angoletto del bel gruppo fotografico; Cari musicanti ed amici io vi ringrazio della vostra considerazione. Il prete sta bene in tutte le cose buone, ma non dimenticate che io non sono nè posso essere appena un Consigliere « di numero » ma sono e voglio essere (oltre il cultore musicale, il combattente, il cittadino innamorato del suo bel rione) il vostro Parroco che vi sprona nelle vie del bene e della vera gloria e dei veri trionfi; il Parroco che non ha posto che dopo Dio, nel Cui grande nome benedice fervidamente alla sua cara banda, ai suoi membri, ai dirigenti, ai benefattori, ai cittadini tutti.

Viva, Viva! Ed excelsior! Più alto ancora!.

Sac. Ettore Civati

Prevosto di Monte Olimpino

Monte Olimpino, Agosto 1930

La nostra Filarmonica celebra il suo quarantesimo anno di vita! È certo una età rispettabile per una istituzione che visse più di passione che di risorse finanziarie. Per questo dobbiamo porgere un vivo ringraziamento a tutti i suoi componenti: agli anziani che colla loro tenacia hanno saputo accendere nel popolo la luminosa fiaccola della passione per la musica, ai giovani che a questa fiamma si sono riscaldati e che continuano con encomiabile sentimento a tener alte le nobili tradizioni del nostro corpo musicale.

Ed è bello ed è giusto che questa data venga celebrata con solennità, poichè la Filarmonica è una istituzione utile e sentita: se fosse stato un organismo superfluo non avrebbe certo resistito per sì lunga vicenda di tempo. È quindi doveroso che tutti i cittadini del Rione si stringano attorno al loro corpo musicale, che diano a questo appoggio morale e materiale, di modo che tutti i musicanti sentano l'ondata di simpatia che dalla popolazione si riversa su di loro ed abbiano la certezza che i sacrifici che essi debbono affrontare, per sempre più perfezionarsi, daranno buoni frutti e che non saranno spese invano le lunghe, ed alle volte tediose, ore di prova.

E siamo certi che la nostra valorosa Filarmonica, diretta con senno ed amore dall'egregio maestro Berra, sostenuta ed amata dalla popolazione tutta, saprà sempre più progredire e continuerà a vivere la sua bella vita feconda di gioie.

Dott. Camillo Cornelio

Società Filarmonica di Monte Olimpino

Quaranta anni di vita

La vita della Società Filarmonica di Monte Olimpino comincia nel 1890. È nel gennaio di quell'anno ormai lontano che i primi appassionati della musica, con molto entusiasmo e pochi quattrini, provvedono spontaneamente a costo di sacrificio ed a loro spese a procurarsi qualche istrumento. Nasce così una fanfara che va percorrendo nelle solennità le vie del paese, e subito si guadagna le simpatie di tutti, finchè un giorno si raccoglie attorno al Conte Avv. Alessandro Reina in cerca di una guida e di un organizzatore che alla modesta fanfara dia il battesimo di un nome e detti le basi di uno Statuto sociale che le permetta di vivere e di prosperare. Poichè Monte Olimpino, ridente terra ai confini d'Italia allietata dal perenne sorriso della natura, circondata dai monti ed a specchio del lago, terra di gente forte, operosa e gentile, sente di possedere un'anima musicale e vuole avere la sua musica, la sua filarmonica che decori ogni manifestazione con lo squillare delle trombe, onde possa esprimere armoniosamente i suoi sentimenti, ed unirli e fonderli con la grande armonia della natura. E l'avv. Alessandro Reina, che pure ebbe animo nobile e gentile, e che, amantissimo della sua terra e della sua gente, nulla lasciò d'intentato per secondarne i desideri, riunisce quegli uomini di buona volontà, crea per essi un regolamento, costituisce un fondo richiedendo da ognuno una tenue quota, e aggregatosi come segretario

Conte Avv. Alessandro Reina
Primo Presidente e fondatore

il signor Cavalleri Enrico tanto s'adopera che riesce a procurarsi il necessario per l'acquisto di un minimo di istrumenti che valga a costituire qualche cosa di più di una fanfara. Poi dal momento che i nostri musicanti erano scarsi a contanti, ma possedevano in cambio molto garibaldino entusiasmo, intitola la fanfara: *Istituto Filarmonico Garibaldi* e il nome fu accolto con successo ed anzi vi fu chi si incaricò di tirar fuori una vecchia stampa con l'effigie dell'Eroe che stette sempre poi come un nume tutelare in mezzo ai musicanti, ebbe l'onore di una cornice, e li seguì sempre da allora nelle varie peregrinazioni di sede in sede.

Ma scarseggiavano sempre i fondi, male comune ed inevitabile di tutte le nuove Società, ed allora, dato che molti musicanti erano anche soci della Società di Mutuo Soccorso, fu necessità fare appello al loro generoso cuore; nè l'appello fu vano, poichè, se pur con qualche discussione, si potè ottenere un prestito di L. 500 che valse a completare il fabbisogno. Lo stesso avv. Reina si recò allora a Milano per l'acquisto degli istrumenti che dovevano essere spediti a Monte Olimpino: ma o vi fu errore di indicazione, o la casa speditrice ritenne che il paese fosse unito alla libera Elvezia, il fatto si è che tutti quanti gli istrumenti andarono a finire a Chiasso, onde per riportarli nel Regno eravi necessità di pagare una tassa doganale non lieve, e in ogni modo impossibile per i nostri musicanti che già per l'acquisto degli istrumenti avevano dovuto contrarre un debito. La necessità aguzzò anche in quella occasione l'ingegno, non in frode alle patrie dogane, ma per amor dell'arte

A Vacallo, in Isvizzera, esisteva già da qualche anno una modesta fanfara, che più d'una volta aveva suscitata l'invidia ma anche l'ammirazione dei nostri. Allora però fu deposta l'invidia ed, in omaggio all'ammirazione, quei di Vacallo furono invitati ad inaugurare i nuovissimi istrumenti ed a portarli trionfalmente fino a Monte Olimpino. L'invito fu benevolmente accolto, e gli strumenti tornarono così senza molestie entro i patri confini fra il giubilo dei nostri e l'orgoglio degli altri, il tutto inaffiato da molti litri di chianti. Ebbero inizio tosto le lezioni sotto la guida del maestro Giudici, vice maestro della Musica Cittadina di Como, che saliva a Monte Olimpino due volte alla settimana e riuniva i musicanti in una specie di bigattiera di casa Franzoni, all'inizio della strada per Cardano.

I musicanti, che pur versavano allora una modesta quota per la lezione, intervenivano regolarmente e con molta buona volontà, tanto che nel giugno di quello stesso anno 1890 si erano già messi in grado di eseguire collettivamente una marcia, ed anzi tanto era il desiderio di dare prova dei loro progressi che in un pomeriggio di domenica si presentarono in massa sul piazzale della chiesa, e fra l'ammirazione della popolazione d'ogni parte accorsa, suonarono e risuonarono la loro marcia fino a sazietà.

Così si continuò di progresso in progresso e poichè le marce erano divenute due e poi tre, e i musicanti, col ricavo di una pubblica sottoscrizione, erano stati provvisti anche di un berretto, il 9 agosto la nostra Musica Garibaldi prestò il suo primo servizio ufficiale accompagnando la processione delle organizzazioni parrocchiali a S. Fermo, ed anche lassù ebbe grandi accoglienze e quelle sue tre marce diventarono poi famose.

Il secondo servizio di qualche importanza, servizi che poi furono prestati regolarmente ogni anno, fu fatto in occasione della Messa di Natale, durante la quale la Musica eseguì la famosa aria del Nabucco: « Va pensiero..... ».

La Musica a Monte Olimpino si poteva dire fondata e il Presidente perchè nulla mancasse si diede attorno a cercare una bandiera che a buon diritto sventolasse i colori della patria al gaio suono della Marcia Reale. Provvide a ciò con generosa offerta la signora Adalgisa Martinelli, e nel settembre 1891 ebbe luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione con un vibrante discorso dell'avv. Reina, essendo rispettivamente madrina e padrino della nuova bandiera la sig.na Ester Veronelli ed il Conte Nicola Coopmans de Yoldi.

Nell'anno 1892, tra il generale rimpianto, veniva a morte l'Avv. Alessandro Reina,

fondatore e primo Presidente della Musica, e la Filarmonica, in segno di riverente omaggio. ne accompagnò le spoglie al cimitero ed ogni anno in seguito vi si recò nella solennità dei Defunti a suonare dinnanzi alla Sua tomba e a decorarla di fiori.

La Filarmonica nella sua prima divisa. (Dono del Comm. Pietro Baragiola)

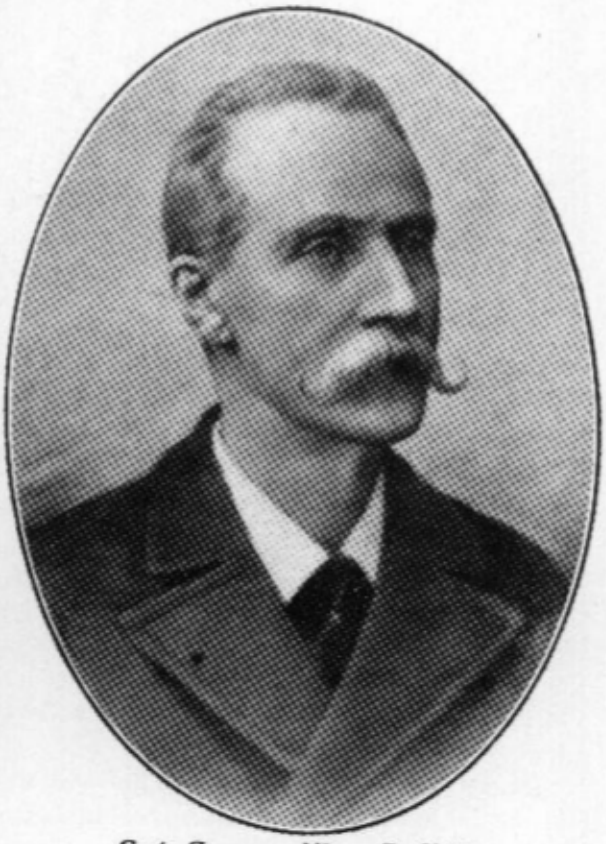
Intanto anche il maestro Giudici che fino allora aveva provveduto ad impartire le lezioni, se ne andò proprio mentre nei musicanti s'accresceva di giorno in giorno il desiderio di progredire, ed aumentava l'interessamento e l'amore per quella loro associazione, che superati i primi difficili momenti, si andava rafforzando sempre più. Riuniti i componenti della Società in adunanza plenaria nel giorno 24 gennaio 1892 stesero un primo Elenco di Soci fondatori che giova ricordare a titolo di onore e risultò composto dai seguenti signori:

Antonelli Grazioso - Dubini Luigi - Butti Fermo - Dubini Angelo - Butti Giacomo - Frigerio Enrico - Butti Salvatore - Cavadini Giovanni - Guarisco Eugenio - Cavadini Giuseppe - Martinelli Ernesto - Cornaia Antonio - Malinverno Giacomo - Castelletti Enrico - Moretti Adolfo - Moretti Antonio - Cattaneo Angelo - Piffaretti Carlo - Cavalleri Enrico - Piffaretti Luigi - Ronchetti Luigi - Sassi Giuseppe - Salvadè Giuseppe - Tagliabue Domenico - Taiana Antonio - Tavelli Emilio - Tarelli Luigi - Testoni Adolfo - Roncoroni Eugenio - Roncoroni Carlo - Roncoroni Leonardo - Nicola Coopmans, Galli Fortunato, Gaffuri Michele, Martinelli Luigi.

Costoro procedettero alla votazione per la costituzione di un nuovo Consiglio, ed alla unanimità venivano eletti, Presidente il Conte Alfonso Coopmans De Yoldi, che fin dagli inizi si era sempre premurosamente interessato delle sorti della Filarmonica, v. Presidente il Conte Avv. Luigi Reina, Segretario il Conte Alfonso Coopmans De Yoldi Junior, Cassiere l'antico Segretario Enrico Cavalleri. Furono inoltre nominati quattro Direttori: Dubini Luigi, Dubini Angelo, Antonelli Grazioso e Nicola Coopmans De Yoldi. I detti Amministra-

tori ebbero innanzi tutto l'incarico di provvedere alla redazione dello Statuto Sociale, che fu poi compilato ed approvato alla unanimità nella Adunanza Sociale del 31 gennaio 1892: Statuto che salvo alcune piccole modificazioni, è ancora vigente e che ha servito e serve di sicura base alla Associazione entrata ormai gloriosamente nel suo quarantesimo anno di vita. Immutato rimase il Consiglio d'Amministrazione, mentre tra i direttori, al sig. Dubini Angelo, che aveva rinunciato, fu sostituito il sig. Cavadini Giuseppe.

Nella adunanza poi dell'11 febbraio 1892, tenuta dalla sola Presidenza, fu compilato anche un Regolamento interno, che disciplinava l'ammissione, i doveri e i diritti dei musicanti, regolamento che pure, salvo qualche modificazione è quello che vige tutt'ora nella Società.



Conte Coopmans Alfonso De Yoldi
Secondo Presidente

Finalmente venne fatto l'accordo definitivo col maestro Francesco Marcandalli, che saliva a piedi da Como due sere alla settimana, e dopo aver impartita la sua lezione, vi faceva ritorno a tarda ora, accompagnato per turno da due musicanti armati di un modesto lanternino a candela. Grande fortuna fu per la musica nostra - che aveva allora abbandonato il titolo di Musica Garibaldi, per chiamarsi *Società Filarmonica di Monte Olimpino* - quella di assumere come suo primo maestro stabile l'egregio maestro Francesco Marcandalli, poichè, ci hanno narrato quelli che fortunatamente crebbero alla sua scuola, fu veramente un padre per tutti i musicanti e seppe circondarsi subito della più cordiale simpatia. Ci hanno detto ancora ch'egli fu artista di squisito sentimento, di grande pazienza e coltura musicale, e che si dedicò alla musica di Monte Olimpino con tale amore da rialzarne in breve tempo le sorti e da portarla a così alto grado di maturità e di distinzione, che poco empo più innanzi, in occasione del Concorso Bandistico per la Esposizione Voltiana del 1899 si guadagnava il primo premio.

Ma ritornando alla vita, anno per anno, della Filarmonica ricorderemo che lasciata l'antica sede, i musicanti si erano trasferiti ora nella casa Sioli al Pino, e che aumentato il repertorio prestavano ormai regolarmente servizio in ogni occasione, sia nelle cerimonie religiose che civili, sia nelle processioni che nei cortei, ed era titolo d'onore per i defunti avviarsi all'ultima dimora accompagnati dalla Filarmonica. La stessa Società di Mutuo Soccorso, che, come più addietro dicemmo, era sempre in credito di quelle L. 500 per l'acquisto degli istrumenti, credette opportuno di rinunciarvi, chiedendo in cambio che la Filarmonica intervenisse annualmente alla cerimonia per la commemorazione dei Defunti: ciò che di buon grado fu accettato. Ed anche il Presidente Conte Alfonso Coopmans De Yoldi, che si compiaceva di dare nel piccolo teatro di Castel Carnasino alcune garbate rappresentazioni di filodrammatici, non mancava mai di invitare la Filarmonica ad allietarne gli intermezzi; onde a questa si accrescevano i proventi che il Consiglio di Amministrazione subito impiegava per l'acquisto di nuovi istrumenti a completamento o in sostituzione di quelli che già esistevano.

Qualche mutazione avvenne in questi anni fra le cariche del Consiglio d'Amministrazione, pur restando quella di Presidente al Conte Alfonso Coopmans De Yoldi; ma il fatto più notevole della vita sociale può considerarsi la partecipazione al Concorso Bandistico in occasione dell'Esposizione Voltiana del 1899. Concorso di grandissima importanza per il rilevante numero delle filarmoniche intervenute, e nel quale tuttavia la Filarmonica di Monte Olimpino, sotto la guida del valoroso maestro Marcandalli, si guadagnava il primo premio, eseguendo come pezzo d'obbligo la sinfonia « La Tombola » del maestro Cagnoni, e come pezzo a scelta la fantasia del « Mosè » di Rossini. Fu quello il primo successo, veramente degno di nota, che valse a richiamare l'attenzione sulla musica di Monte Olimpino, e a fare sì che fosse considerata non più come « la banda del paese » ma come una organizzazione musicale degna di tutto il rispetto. E fu dopo tale successo che si fece luogo a più d'una novità. Innanzi tutto, lasciata anche la seconda sede in casa Sioli, la musica si trasferiva, per gentile concessione della Società di Mutuo Soccorso, nel salone della stessa. In secondo luogo, poichè l'antica divisa alla bersagliera, già generoso dono del comm. Pietro Baragiola, che per simpatia verso la bella istituzione si era compiaciuto di offrirla spontaneamente, mostrava i segni del tempo, si decise di rinnovarla. Nell'adunanza sociale quindi del 10 settembre 1900, presieduta dall'avv. Luigi Reina, e funzionando da Segretario l'avv. Edoardo Coopmans, venne deliberato di aprire una pubblica sottoscrizione per la raccolta dei fondi, nonchè di predisporre una Lotteria o Pesca di Beneficenza, incaricandosi dell'organizzazione una apposita Commissione. Tale con grande entusiasmo fu subito riunita ed ebbe a Presidente il Conte Marco Reina, Vice Presidente il nob. Emilio Coopmans, Segretario l'avv. Edoardo Coopmans; ebbe luogo la progettata Pesca di Beneficenza che servì ottimamente allo scopo, e procurò i mezzi di provvedere all'acquisto di una divisa in tela greggia, contemporaneamente ad altra in panno nero con filettature in oro, divise delle quali chi desiderasse per curiosità avere precisi dettagli, potrebbe rilevarli dal libro verbali della Società, ove il zelante Segretario di allora avv. Edoardo Coopmans, si è fatto dovere di stenderne una precisa descrizione.

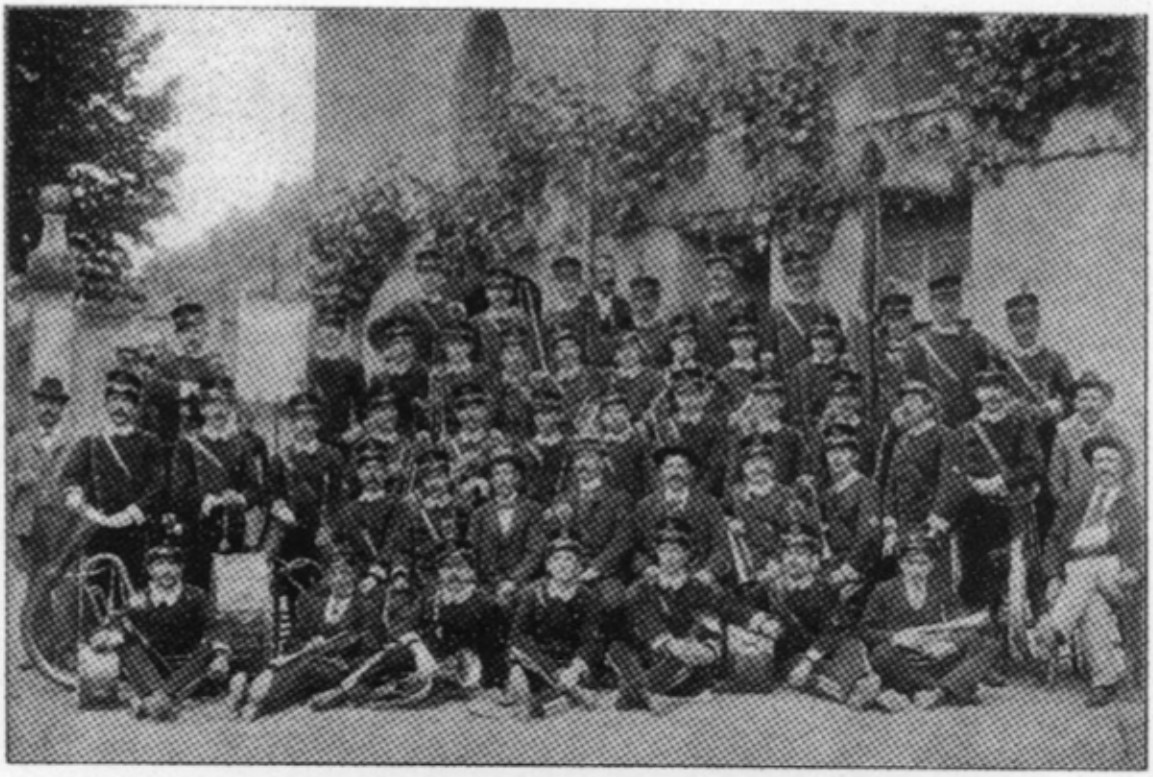
Prof. Marcandalli Francesco

Siamo all'anno 1902: il Presidente Alfonso Coopmans De Yoldi, scosso nella salute, ormai partecipa raramente alle adunanze e lo sostituisce l'avv. Luigi Reina; ma ben più triste novella turba la vita della Società: è morto, fra il dolore vivissimo di tutti l'ottimo maestro Marcandalli; la sua musica lo ha accompagnato al sepolcro, ha suonato per lui l'ultima volta; i suoi musicanti tuttavia non lo dimenticheranno, ed egli vive infatti perenne nella memoria di quanti lo conobbero; amatissimo sempre e venerato da quanti ebbero la fortuna di essergli discepoli.

Nella adunanza sociale del 10 marzo 1902, l'avv. Reina Luigi fece la commemorazione della morte del maestro, e, stante la rinuncia, presentata dal Conte Alfonso Coopmans De Yoldi alla carica di Presidente, per votazione vengono eletti: Presidente il Conte avv. Luigi

Reina, Vice Presidente l'avv. Edoardo Coopmans, Segretario il signor Carlo Ramazzini, Ispettore: Reina Conte Marco.

Urgeva intanto di provvedere alla nomina di un maestro, poichè la sede di questi era



Il Corpo Musicale nell' anno 1900 vestito colla seconda sua divisa e col primo vessillo.
Maestro Signor Marcandalli.

rimasta vacante, se pure con molto amore, zelo e competenza lo sostituisse intanto il signor Dubini Luigi, come vice maestro, carica che tenne onorevolmente per molti anni. Si cercò un po' di qua un po' di là e diversi maestri successivamente si presentarono e tennero le loro lezioni per qualche tempo: nomi che basterà segnare fuggevolmente per la cronistoria, ma che non hanno lasciato traccie sensibili nella vita della Società.

Ricorderemo così un Gnaga, un Tarditi, un Antoniotti. Finalmente la Presidenza dava incarico allo avv. Edoardo Coopmans di fare ricerche più positive onde avere l'adesione di un maestro stabile, e l'avv. Coopmans, in seduta 11 aprile 1902, proponeva il maestro Soncini Giuseppe, che già da qualche tempo prestava con esito soddisfacente l'opera sua, e che, interpellato in proposito, aveva senz'altro accettato dichiarandosi ben lieto di poter essere assunto definitivamente a guidare una Filarmonica come quella di Monte Olimpino. Tale scelta si rivelò ben presto fatta con sagace spirito di elezione, poichè maestro e musicanti si trovarono tosto in reciproca simpatia, e la Filarmonica di Monte Olimpino, che da qualche anno vegetava e aveva perduto il suo spirito ed il suo amore per l'arte, fu dal maestro Soncini riportata all'antica fama. Riprese infatti i consueti servizi di accompagnamento e di intervento alle riunioni civili e religiose, mentre un nuovo e più ampio repertorio veniva aggiunto al precedente.

L'avv. Luigi Reina per motivi personali dava più tardi le dimissioni da Presidente, e l'assemblea, prendendone atto se pur con dispiacere, alla adunanza del 17 marzo 1904 eleggeva a Presidente l'avv. Coopmas nob. Edoardo che anche precedentemente e in ogni

occasione aveva dimostrato costante e vivo interesse per la Filarmonica e da qualche tempo in veste di Vice Presidente ne reggeva quasi esclusivamente le sorti. L'avv. Coopmans, iniziò il periodo di suo governo innanzi tutto curandosi di rafforzare tra i musicanti lo spirito di disciplina, che per l'addietro si era andato man mano allentando, sia per la mancanza di un maestro stabile, sia per un certo deplorevole disinteressamento che si era infiltrato. Come pure si adoperò in ogni modo per favorirne lo sviluppo, togliendo la tassa d'ingresso per gli allievi, onde invogliare i più giovani a partecipare alla Filarmonica.

Maestro Giuseppe Soncini

Nel 1905 la Filarmonica, che sotto la vigile bacchetta del maestro Giuseppe Soncini si era nuovamente rinsaldata, ed aveva riacquistata l'antica perfezione partecipava al Concorso Bandistico indetto in occasione delle Feste Lariane a Como e brillantemente ancora una volta guadagnava il primo premio, eseguendo come pezzo d'obbligo la sinfonia: « L'Italiana in Algeri », di Rossini, e come pezzo a scelta: la fantasia del « Ballo in Maschera », di G. Verdi.

Giungiamo così fino all'anno 1907, senza che vi siano altre novità degne di nota, mentre il Consiglio è ora formato dallo avv. Edoardo Coopmans Presidente, dal D.r Ermanno Spindler v. Presidente, Marzetti Giuseppe, Butti Fermo e Guarisco Ercole Consiglieri, Luigi Molteni Segretario. È in quest'anno, e precisamente nella seduta del 16 novembre, che per la prima volta si delibera di festeggiare con un banchetto sociale la ricorrenza della Santa Cecilia, patrona della Musica, deliberazione che viene approvata all'unanimità

Nel 1908, visto l'esito favorevole ottenuto dal Banchetto, si delibera pure di effettuare una gita sociale sul lago allo scopo di maggiormente affratellare i musicanti e quasi a premio delle loro attività che sotto la guida del maestro Soncini è in continuo aumento e dà frutti sempre maggiori.

La prima gita si svolse infatti il 26 luglio 1908 da Como a Colico facendo sosta ai paesi principali delle sponde lariane, ed ebbe larghissimo concorso di partecipanti e lietissimo esito sia morale, perchè non pare che l'allegria vi facesse difetto, sia economico, poichè, pagate le spese, vi fu un avanzo di L. 353, somma allora di qualche rilevanza e che non parve vero di poter annotare fra gli utili.

Nel successivo anno 1909 ancora la Filarmonica dà prova del suo valore presentandosi al Grande Convegno Bandistico in occasione delle Feste Settembrine, e tra le molte Filarmoniche intervenute, riesce a guadagnarsi la medaglia d'argento dorata eseguendo la sinfonia "La Vestale „ del maestro Spontini. E se pure questa volta non ebbe l'onore del premio d'eccellenza, l'esecuzione fu come sempre particolarmente apprezzata e i giornali cittadini si fecero dovere di farne speciale menzione.

Siamo al 1910 e passo passo anche la Filarmonica ha fatta molta strada ed ha compiuto vent'anni di ininterrotta attività. Troppo giusto è che la lieta ricorrenza venga solennemente festeggiata: il Consiglio d'amministrazione in seduta del 18 marzo 1910 getta

Conte Avv. Coopmans Edoardo
Attuale Presidente Onorario

senz'altro le basi di un programma che per unire l'utile al dilettevole mette capo ad una Pesca di Beneficenza a favore della Cassa Sociale, e istituisce un Comitato festeggiamenti. Tuttavia con particolare cerimonia in data 28 Agosto 1910 nella Sede sociale, ed a seguito di invito circolare del Presidente vi fu grande adunata di Società consorelle: e le carte di allora ricordano fra gli intervenuti una rappresentanza della Società di Mutuo Soccorso di Monte Olimpino, del Circolo Sportivo Aurora, della Cooperativa e inoltre la Filarmonica Cattolica Comense, la Filarmonica Liberale di Ligornetto, quella di Maslianico, di Novazzano, la Filarmonica Alessandro Volta di Como, quella di Chiasso, di Pedrinate e di Campione d'Intelvi, di Balerna, nonchè la Società dei Militari in Congedo di Como. Il Presidente Avv. Edoardo Coopmans tenne in questa occasione il discorso ufficiale, rievocando il ventennio di vita della Società, beneaugurando al suo avvenire. Nè l'augurio fu vano ma fu anzi apportatore di liete fortune se altri vent'anni di rigogliosa vita sono trascorsi e se, oltre la bufera del periodo di guerra, la Filarmonica ha potuto risorgere, ritrovare la sua via, la sua anima, proseguire ed affermasi nel tempo, ritornare per alterne vicende alla sua antica fama, mantenere in alto il suo nome e la bellezza delle sue tradizioni.

La Pesca di Beneficenza, stante il largo concorso di pubblico venuto anche di fuori, superò ogni previsione e tra vive acclamazioni in seduta 16 settembre 1910 veniva data comunicazione di un utile netto di Lire milletrecento che fu passato a rinsanguare la molto anemica cassa sociale.

In questo anno la Filarmonica, che aveva avute molte occasioni per farsi conoscere era stata anche più volte chiamata a prestare servizi, disimpegnati assai lodevolmente, onde a titolo di premio la presidenza deliberava di offrire gratuitamente a tutti i musicanti l'invito al Banchetto Sociale da tenersi nella ricorrenza della S. Cecilia: ciò che fu fatto.

Il D.r Ermanno Spindler, che per tanto tempo ed onorevolmente tenne la carica di v. Presidente faceva pervenire nel 1911 lettera di dimissioni per ragioni di salute. I Soci tutti però memori delle benemerenze da lui acquistatesi respingevano tali dimissioni, limitandosi a passarlo nel ruolo dei Consiglieri e sostituendolo con l'Avv. Amilcare Casnati, che da tempo si adoperava ed interessava per il progresso della Società. Il Consiglio d'Amministrazione in tale anno risultava così composto:

Avv. Edoardo Coopmans Presidente, Avv. Amilcare Casnati v. Presidente, Reina ing. Alberto, Moretti Battista,

Dott. Ermanno Spindler
Attuale Vice Presidente Onorario

Spindler Dott. Ermanno, Marzotti Giuseppe, Castelli Claudio, Guarisco Antonio Consiglieri, Molteni Luigi Segretario.

Da allora la vita della Filarmonica si svolse senza nessun fatto di particolare importanza, ma divenuta ormai organo integrale della vita stessa di Monte Olimpino, fu presente in ogni manifestazione, allietò ogni convegno, accompagnò se richiesta ogni funebre corteo spesse volte si trasferì nei paesi vicini a tenervi concerto, spessissime volte fu desiderata e chiamata a Como ove le sue esecuzioni gareggiavano con quelle delle Filarmoniche cittadine e dove godette sempre meritatamente di molte simpatie.

Ma nulla vi fu che lasciasse più profonda traccia o un più vivo ricordo nella sua esistenza e si proseguì così verso l'anno di guerra in cui al richiamo della patria uno dopo l'altro i nostri musicanti assottigliarono le file e pronti a compiere il loro dovere lasciarono le trombe per i fucili, e corsero, fanti, alpini, od artiglieri a difendere i sacri confini della Patria.

La storia della Filarmonica subisce allora una sosta, ma la più gloriosa storia della patria segna nel libro d'oro dei suoi figli migliori alcuni dei nostri musicanti, nomi che noi ricordiamo per doveroso omaggio e con fierissimo orgoglio.

Cavadini Eugenio, Papis Giovanni, Molteni Guido, Arnaboldi Giovanni.

Durante il periodo bellico e quantunque nessuna attività speciale la Filarmonica fosse in grado di spiegare, pure fu tenuta viva da una Presidenza provvisoria composta dall'Avv. Edoardo Coopmans, dal D.r Ermanno Spindler e dal Sig. Pietro Frigerio. Ma non appena la vittoria spuntò e tra la gioia comune il 4 novembre 1919 fu annunciato l'armistizio, una grandiosa folla si riunì, alcuni musicanti reduci ripresero gli istrumenti, e postili in cima ad un lungo corteo giubilante, discesero sonando gli inni della patria fino alla barriera di Ponte Chiasso, tra grida di gioia e rinnovati applausi. Il 28 dicembre poi tutti i superstiti furono convocati in una memorabile Assemblea nella quale il Presidente Avv. Coopmans tra la generale commozione dichiarò ufficialmente ricostituita la Filarmonica, commemorò i soci defunti facendosi interprete dei sentimenti di tutti i presenti, mandò un riverente saluto alla cara memoria dell'ottimo maestro Giuseppe Soncini, deceduto nel frattempo per malattia.

L'attuale Maestro Pietro Berra

Si procedette quindi alla nomina del nuovo Consiglio, che per acclamazione designò Presidente l'Avv. Edoardo Coopmans, vice Presidente il D.r Ermanno Spindler: Consiglieri Corti Alberto, Corti Vittorio, Casnati Avv. Amilcare, Oscar Wogt, Frigerio Pietro, Veronelli Rag. Oreste, - Direttori: Cavadini Giulio e Moretti Vittorio.

Fino ad allora aveva diligentemente prestato l'opera sua come vice maestro il sig. Moretti Vittorio, ma già per interessamento di alcuni pendevano trattative col maestro Pietro Berra che già insegnava a Chiasso e vivo era il desiderio che egli potesse essere confermato definitivamente.

Lo fu infatti all'inizio del 1920 e da quell'epoca tenne ininterrottamente e molto decorosamente la carica, ma di lui ci riserviamo di trattare a suo tempo.

La Filarmonica in ogni modo era completamente ricostituita e proseguiva sulla gloriosa via d'un tempo: gli antichi musicanti si erano ritrovati, molti giovani si erano spontaneamente iscritti: nello slancio iniziale della ripresa tutti avevano provveduto a versare le quote di modo che la Filarmonica anche economicamente, si trovava in buone condizioni; ed il cav. Veronelli per suo conto ad ogni propizia occasione non mancava di far sentire la sua presenza con qualche spontanea oblazione.

Il maestro Pietro Berra intanto con molta energia e buona volontà aveva ben presto organizzato e disciplinato le file dei musicanti e li teneva sottomano e li rincuorava dopo la sosta sollecitando gli anziani, accendendo l'entusiasmo nei giovani. Dotato di uno squisito temperamento artistico, studiava in ogni modo di render piacevole l'insegnamento, variandolo di quando in quando, e scrivendo alcuni brillanti brani musicali dei quali tosto stendeva le spartiture, passandole poi all'esecuzione.

Il suo intenso, saggio e disciplinato insegnamento metteva ben presto la Filarmonica in condizione di presentarsi al Concorso Bandistico indetto in occasione della Esposizione delle Piccole Industrie in Como e di guadagnarsi il primo premio, eseguendo come pezzo d'obbligo la Sinfonia "Fausta„ di Donizzetti, e come pezzo a scelta la « Faniska » del Cherubini.

Da allora la Filarmonica, riacquistata l'antica fama, ha proseguito molto onorevolmente sotto la preziosa guida del maestro Pietro Berra, e se pure nessun'altra occasione le se è offerta per dare prove salienti della sua abilità, molte e molte volte si è ripresentata in pubblico, ed innumerevoli sono i servizi che essa ebbe a prestare sia in Monte Olimpino, sia in Como, dove assai spesso viene richiesta a tenere concerti molto applauditi sempre. È da notarsi infatti che il suo repertorio fu per opera del maestro Berra, notevolmente ampliato e migliorato, e che attualmente la Filarmonica è in grado di affrontare opere di indubbia difficoltà e di renderle alla perfezione.

Nell'anno 1921 disgraziatamente le malferme condizioni di salute obbligavano l'Avv. Edoardo Coopmans a dimettersi dalla carica di Presidente, che per tanti anni aveva tenuta con zelo e amore, e con manifesto vantaggio per la società. Tali dimissioni furono accettate e nell'assemblea tenutasi numerosissima il 27 febbraio 1921, che volle all'unanimità in segno di gratitudine e di viva riconoscenza nominare l'avv. Coopmans Presidente Onorario.

La società era allora in ottime condizioni trovandosi per la prima volta con un attivo di L. 6000.

A seguito di votazione si provvide quindi alla costituzione del nuovo Consiglio che risultò da: Rag. Oreste Veronelli Presidente, Dr. Ermanno Spindler vice Presidente, Pietro Molteni Segretario, Oscar Wogt, Gustavo Montandon, Casnati Avv. Amilcare, Frigerio Pietro, Cav. Cesare De Mas, Consiglieri, – Guarisco Antonio e Castelletti Claudio, Direttori, - vice maestro il sig. Moretti Vittorio.

Il nuovo Consiglio, animato come era di gran volontà di fare, si prese prima d'ogni altra cosa a cuore la questione degli istrumenti, i quali ormai da parecchi anni erano in servizio e ne mostravano i segni. D'altra parte, anche per desiderio più volte espresso dal maestro, si presentava la necessità di colmare alcuni vuoti perchè l'orchestra fosse completa e la musica potesse toccare altri gradi di perfezione.

Si ricorse anche allora all'antico ma più sicuro di tutti i mezzi: quello cioè di far appello alla generosità degli abitanti di Monte Olimpino, ad una pubblica sottoscrizione e ad una Pesca di Beneficenza: che infatti non fallirono allo scopo, poichè grande fu il concorso di pubblico specie nei giorni di maggior festa e più specialmente in quello culminante in cui il cav. Oreste Veronelli volle offrire anche il vessillo sociale - essendone madrina all'inaugurazione la sua gentile signora Ester Veronelli-Rosasco - e in cui il Pre.

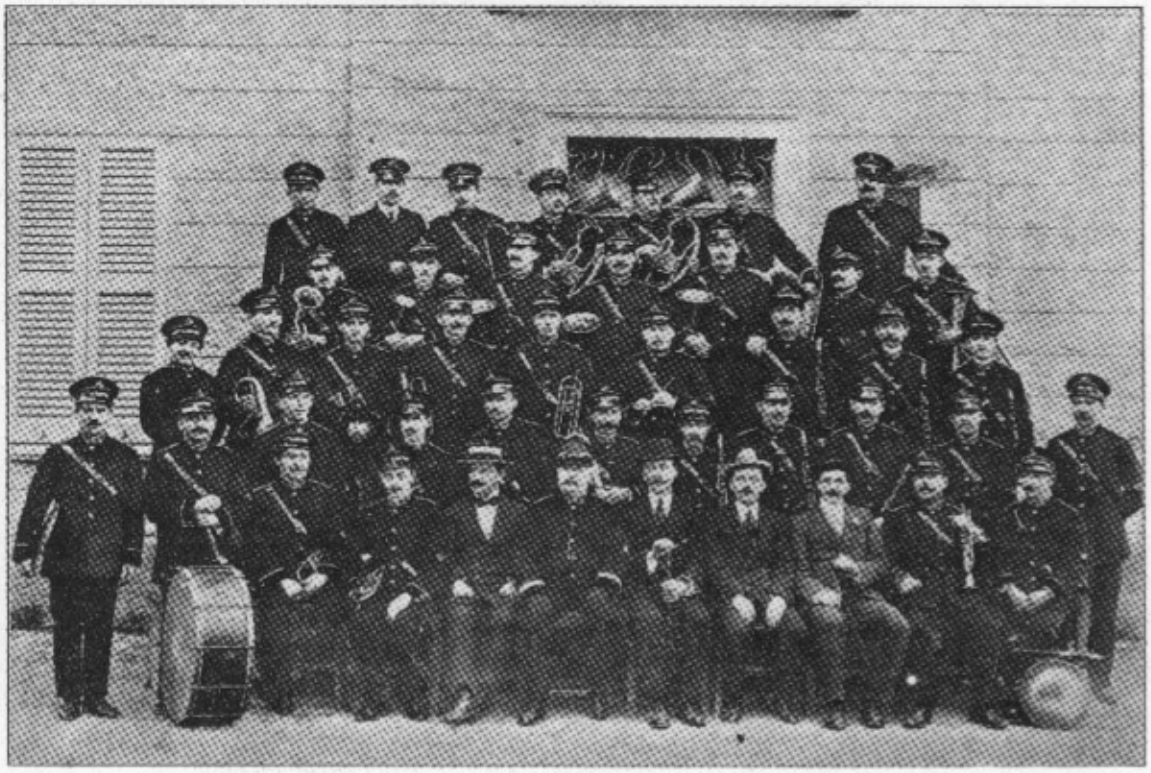
sidente onorario Conte avv. Edoardo Coopmans, pronunciò un applaudito discorso che riaccese negli animi di tutti l'amore per la Filarmonica, spronandoli a proseguire sulla via ormai felicemente segnata. L'esito economico dei festeggiamenti fu pure quanto mai lusinghiero, poichè in breve tempo si ebbero a disposizione i fondi necessari e la Filarmonica fu dotata di nuovi, moderni e completi istrumenti.

E perchè gli stessi avessero degno battesimo e fosse ripristinata una vecchia cara usanza, che il periodo bellico aveva un poco fatto dimenticare, musicanti, soci e amici la sera del 21 novembre, ricorrenza di S. Cecilia, si riunirono a lieto banchetto che ebbe luogo presso la Cooperativa di Consumo.

L'anno 1922 trascorre senza novità, mentre nel 1923, stante l'aumento sensibile dei soci, si deliberò di aumentare anche il numero dei Consiglieri, ed ai precedenti per votazione vennero aggiunti i signori cav. Giuseppe Del Bo, cav. dott. Guido Prato, Villa Eugenio, rag. Roberto Frigerio, in considerazione anche dell'interessamento alla Filarmonica dai detti signori dimostrato in diverse occasioni.

In questo anno venne inoltre ripresa la bella consuetudine della gita sociale sul lago.

Da allora soltanto qualche nube economica turbò l'orizzonte, conseguenza inevitabile dello stato di assestamento postbellico, nube del resto rapidamente dileguata grazie all'interessamento ed al generoso e sollecito intervento della popolazione di Monte Olimpino, che si dimostrò sempre pronta a dare il proprio aiuto alla Filarmonica, perchè alla Filarmonica ha serbato e serba un amore ed un attaccamento che certamente non verrà mai meno. Giova ricordare meritatamente al di sopra della folla dei generosi anonimi la Ditta Montandon, il Presidente cav. Oreste Veronelli, il cav. Cesare De Mas, il signor Ettore Pilon, ai quali più volte le varie assemblee si sentirono in dovere di esprimere pubblicamente la loro riconoscenza, sia per le straordinarie oblazioni versate, sia per aver dato senza compenso mano d'opera o materiali.



La bella nostra Filarmonica nel 1910 colla sua terza divisa (Maestro Soncini).

La Filarmonica, sempre diretta dal maestro Pietro Berra, continuò ricercata dovunque a prestare servizi ed a tenere concerti, e a prova della sua attività gioverà ricordare che nell'anno 1926 furono prestati ben 28 servizi, onde ne ebbero lode maestro, musicanti e il Segretario Pietro Molteni che alla parte amministrativa della Filarmonica si è dedicato per tanti anni e si dedica ancora con mirabile zelo.

Qualche novità è da segnalarsi nell'anno 1927, sia per il nuovo rimaneggiamento del Consiglio, che al 25 febbraio risultava composto dal cav. Oreste Veronelli, Presidente, dott. Ermanno Spindler, Vice Presidente e Cassiere, Pietro Molteni, Segretario, avv. Amilcare Casnati, Gustavo Montandon, cav. dott. Guido Prato, cav. Cesare De Mas, comm. Guido Ravasi, dott. Camillo Cornelio, signor Federico Walter, Giovanni Testoni, Moretti Giuseppe, Ettore Pilon, Pietro Frigerio, Consiglieri: sia perchè la Filarmonica in tale anno, con gentile pensiero, volle offrire al Vice Presidente in occasione del 75° compleanno una pergamena con dedica: omaggio e segno di riconoscenza veramente meritato dal dottor Ermanno Spindler che per tanti e tanti anni con diligenza e amore prestò l'opera sua per la Filarmonica.

Conviene ormai procedere a grandi passi, chè siamo presso alla conclusione, e poichè la Filarmonica di Monte Olimpino, sotto le vigili e preziose cure del maestro Pietro Berra e sotto la saggia Presidenza del cav. Oreste Veronelli, è entrata ormai gloriosamente nel suo 40° anno di vita, con un programma ben definito dal quale non decampa, con un avvenire segnato che le promette - e non invano - molti e molti anni ancora di felice esistenza.

Del cammino se ne è fatto in quaranta anni, in ogni campo, artistico, morale, amministrativo, tecnico: dalle origini ad oggi la piccola fanfara di paese è divenuta la Filarmonica che può gareggiare con qualsiasi musica cittadina. Se pur non annovera nella sua storia, grandi fatti o clamorose imprese, può orgogliosamente affermare che in qualunque competizione si è presentata, nè è uscita vittoriosa recando il primo premio. A tanto l'hanno condotta, l'amore dell'arte, la disciplina, lo spirito di sacrificio, e sopratutto lo spirito di concordia che fu sempre virtù predominante fra gli organizzatori, i musicanti, gli amministratori, i quali al di sopra di ogni discussione o dissenso, di ogni interesse o ambizione personale mirarono esclusivamente all'arte per l'arte, di essa servendosi come mezzo di educazione spirituale, ad essa chiedendo il sicuro conforto che scende nell'anima di chi segue le diritte vie che conducono al tempio della perfetta armonia. Lo sappiano i giovani: lo credano. È in essi che la Filarmonica ripone le sue speranze: è da essi che aspetta le nuove e maggiori vittorie di domani.

Avv. Sandro Reina

Musicanti caduti per la gloria della Patria

Arnaboldi Giovanni

Cavadini Eugenio

Molteni Guido

Papis Giovanni

La nostra gloriosa Filarmonica nella elegante divisa dal suo quarantesimo con alcuni membri del Consiglio Direttivo.

LIBRO D'ORO

DELLA

SOCIETÀ FILARMONICA DI MONTE OLIMPINO

1890 - 1930

CONCORSO BANDISTICO - ESPOSIZIONE VOLTIANA 1899

Primo Premio (Maestro MARCANDALLI)

Pezzo d'obbligo - Sinfonia: *La Tombola* del Maestro Cagnoni
» a scelta - Fantasia: *Mosè* » » Rossini

CONCORSO BANDISTICO 1905 - FESTE LARIANE

Primo Premio (Maestro SONCINI)

Pezzo d'obbligo - Sinfonia: *L'Italiana in Algeri* del Maestro Rossini
» a scelta - Fantasia: *Ballo in Maschera* » » Verdi

FESTE SETTEMBRINE 1909 - Maestro SONCINI

GRANDE CONVEGNO BANDISTICO:

Medaglia d'argento dorata con la Sinfonia *La Vestale* del Maestro Spontini
Esecuzione lodata su un giornale locale dell'epoca

ESPOSIZIONE PICCOLE INDUSTRIE 1920

CONCORSO BANDISTICO

Primo Premio (Maestro PIETRO BERRA)

Pezzo d'obbligo - Sinfonia: *Fausta* del Maestro Donizzetti
» a scelta - » *La Faniska* » » Cherubini

Cav. Oreste Veronelli
Attuale Presidente

Don Ettore Civati
Prevosto del Rione

Dott. Camillo Cornelio
Fiduciario Rionale

Pietro Molteni
Il solerte Segretario attuale

ONORARI

Conte COOPMANS avv. EDOARDO, *Presidente Onorario*

SPINDLER dott. ERMANNO, *Vice Presidente Onorario*

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

(Assemblea del 15 marzo 1930 - Anno VIII)

VERONELLI cav. rag. ORESTE, *Presidente*

DE MAS cav. CESARE, *Vice Presidente*

MOLTENI PIETRO, *Segretario*

CASNATI avv. AMILCARE, *Cassiere*

CORNELIO dott. CAMILLO, *Consigliere*

PRATO dott. cav. GUIDO, »

RAVASI comm. GUIDO, »

CIVATI don ETTORE, »

WALTER FEDERICO, »

MONTANDON GUSTAVO, »

TESTONI GIOVANNI, »

FRIGERIO PIETRO, »

PILON ETTORE, »

MORETTI GIUSEPPE, »

GUARISCO ANTONIO, *Direttore*

CORTI GIUSEPPE, »

RONCORONI CARLO, *Economo*

BERRA PIETRO, *Maestro*

ANSELMI LEONE, *Vice Maestro*

Scansioni di FRANCESCO ROMANO'